

Tornano gli scontri etnici in Darfur: oltre 100 morti in 3 giorni

Nella regione del **Darfur**, in Sudan, alcuni gruppi etnici rivali si sono scontrati, provocando la morte di **47 persone**. L'accaduto di lunedì si va ad aggiungere a quanto successo due giorni prima: oltre **80 civili** sono rimasti uccisi in una serie di violenze commesse in altre parti della regione.

La notizia delle uccisioni arriva a due settimane da quando, le forze di pace delle Nazioni Unite e dell'Unione Africana hanno dichiarato conclusa la propria missione nel Paese. [Il 31 dicembre, UNAMID](#), attiva da 13 anni in Sudan, ha affermato che il governo sudanese si sarebbe assunto tutta la responsabilità di provvedere alla sicurezza della regione e di fornire ai residenti i servizi necessari. Le truppe e il personale di polizia della missione si sono impegnate nel ritiro dei propri uomini (circa 8.000), che avverrà gradualmente in 6 mesi.

Il conflitto nel Darfur si è intensificato a partire dal **2003**, quando le forze governative e le milizie arabe sono state accusate di atrocità verso i ribelli. La violenza scoppiata di recente, è una delle peggiori dalla firma dell'accordo di pace tra governo e ribelli il [3 ottobre](#). Le ex forze ribelli si sono impegnate a deporre le armi, ma decenni di conflitto hanno lasciato la vasta regione occidentale divisa da aspre rivalità. Le **questioni chiave** includono ancora la proprietà della terra e l'accesso all'acqua, ad esempio. Il ritiro di UNAMID, inoltre, lascerà i civili più **vulnerabili**.